



Il territorio del Messico nel 1842.

Dopo tre secoli di dominazione spagnola, la colonia della “Nuova Spagna” raggiunse l’indipendenza nel 1821, dopo una lunga ribellione innescata – ancora una volta – dall’iniziativa napoleonica in Europa.

Nei primi tre decenni di vita, la Repubblica messicana perse il 40% del proprio territorio, prima con la secessione della regione a nord del Rio Grande (Texas), unitasi agli Stati Uniti nel 1836; poi come conseguenza del trattato di Guadalupe Hidalgo (1848), che pose fine alla guerra messicano-statunitense e che fece guadagnare agli USA Colorado, Arizona, Nuovo Messico, Wyoming e parte delle attuali California, Nevada e Utah.

A sud il Messico perse il Guatemala (1823) e recuperò con fatica la repubblica secessionista dello Yucatán.